

Supplenti: Casazza, Re della Pona, Zoppi, Lamborino, Bozzi, Gianoglio, Barberis, Merlo, Rognà, Candia, Capsoni.
Consiglio circondariale di leva:
Effettivi: Bigliani, Borgatta.
Supplenti: Bruni, Toselli.
Direzione provinciale di Tiro a segno nazionale:
 Casazza cav. Carlo, Goria dott. cav. Angelo.

Commissione d'arbitri per reclami contro gli agenti d'emigrazione:
 Calleri cav. avv. Enrico, Di Gropello Tarino senatore Luigi.

Il nuovo progetto di legge sulla caccia

Al non pochi nostri lettori seguaci di Sant'Uberto sarà interessante conoscere il nuovo progetto della commissione parlamentare sulla caccia; le riforme principali sono le seguenti:

Nessuno potrà esercitare la caccia se non pagando l'annua tassa per ognuno stabilito: col fucile L. 25, con spingarda 100, con braccante, roccoli compassati comuni, che non potranno oltrepassare metri 300, lire 300; con pareti, copertoni o predine con contrappesi 100; con tette alle anitre (terreno preparato) 50; con capanne e volantini ai colombacci 100.

Le licenze sono personali, insieme con la licenza da caccia; con armi da fuoco si rilascerà al richiedente una piccola placca di metallo indicante l'anno per il quale deve servire, che egli dovrà portare sul cappello od in qualsiasi altro modo visibile. Chi uscirà armato senza la suddetta placca visibile, sarà passibile di una multa equivalente all'importo della licenza.

La commissione, di cui è presidente e relatore l'on. Chiaradia, ha proposto che sia proibita in qualsiasi tempo e luogo:

La caccia con qualsiasi ordigno od insidia; la caccia con taglione, schioppi fissi e facci di qualunque genere, con aggravamento di pena di un terzo per ogni contravvenzione, la distruzione in qualsiasi modo operata, delle uova, la cattura e la distruzione degli uccelli da nido, la cattura dei leprotti ed altri piccoli quadrupedi; la caccia di notte in qualunque modo fatta, eccetto la posta alle anitre; la caccia quando il suolo è coperto dalla neve; la caccia con cani da corsa (levrieri).

Parimenti la commissione ha proposto che sia proibita la caccia col fucile dal 1° gennaio al 1° settembre.

Sarà però permesso alle sole quaglie, dal 1° agosto; agli uccelli acquatici dal 1° gennaio al 10 aprile, limitatamente ai laghi, paludi, fiumi e terreni irrigatori; alle quaglie di passo, sulla spiaggia del mare, una zona non maggiore di un chilometro dallo stesso, dal 1° al 30 maggio.

UN RECLAMO

Riceviamo:

EGREGIO SIG. DIRETTORE,

Noi siamo quelle tre povere sì, ma infelici piante che hanno la loro residenza abituale davanti alla facciata dell'Asilo. Siamo piccine, lo conosciamo; ma lei sa che, pur troppo, essendo al servizio del comune, non siamo mantenute molto grasse.

Ricorriamo a lei per questo che i forestieri e molti concittadini quando ci

guardano, dicono: Che cosa fanno lì quelle tre piante... — E questo equivale a dire che noi, impiegate al servizio del comune, si fa le ozie e vagabonde, ci rincorre assai.

Potremo ben rispondere a quei signori: E voi, cosa fate? Ma ci manca la voce. È doloroso, signor direttore, che noi che abbiamo già di diritto la cittadinanza acquista per residenza ultradecennale, che potremmo essere elettori e forse anche consiglieri, se non fossimo tutte d'un pezzo e ferme nei nostri principi — qualità poco apprezzate al giorno d'oggi — è doloroso, diciamo, vederci qui in tre sole povere e stremenzite a fare brutta figura! Un tempo quando eravamo in molte tutti ci apprezzavano: poi si fabbricò l'Asilo; e fummo rovinate. Ora noi non vogliamo più rimanere qui sole a sentire di giorno i bambini che piangono o si ribellano; e di notte le bambine... che non piangono né si ribellano... O ci si dia delle compagne che si mettano qui da brave anche loro a fare una bella simmetria dinanzi al palazzo dell'Asilo, o ci si accordi la nostra brava posizione di riposo; perché siamo già seccate abbastanza. Ringraziandola.

Le 3 piante d'innanzi all'Asilo.

Corso Bagni, 31 Agosto 1894.

Corrispondenza

Roccaverano 30 Agosto 1894.

Nulla di più caro che il rivedere coloro ai quali ci legano i più saldi vincoli della stima e della riconoscenza.

Una sì dolce emozione ci fu in questi di procurata dall'inattesa visita dell'egregio medico provinciale dott. Mascagni, il quale, venuto a ricalcare le nobili orme da lui impresse nello scorso anno in occasione d'una disastrosa contingenza, ridestava ora le vive memorie del bene che in tale circostanza aveva operato, sia coll'impavida assistenza ai colpiti, sia colle sagge disposizioni emanate, sia infine col promuovere da parte governativa un sussidio di lire 1300 che più opportuno non poteva giungere a soccorso d'un comune sorpreso da gravi quanto indispensabili spese.

Accolto dovunque dalle più rispettose e festevoli prove di simpatia, l'egregio sanitario percorse ogni luogo, visitando paesi, case, cascinali e terreni, onde accertarsi che le condizioni generali rispondessero ai bisogni dell'igiene, e fermando in special modo i propri esami sullo stato delle acque destinate all'uso domestico, e dei relativi condotti e serbatoi.

Se in qualche frazione, ossia in quella di Vengore e di Piantivello, poté chiamarsi tutt'altro che soddisfatto, in ogni altra località e specialmente nel concentrico di Roccaverano ha dovuto riscontrare come in fatto di igiene siasi molto avanzati; prova che ormai in tutti è penetrata la convinzione che la salubrità delle acque e la complessa pulitezza di un paese costituiscono la essenziale salvaguardia contro lo sviluppo e la diffusione di certe malattie infettive, aventi il loro fomite ed i loro ausiliari nei centri di corruzione.

Esso perciò ebbe nobili parole di encomio per questo paese che dichiarò potersi additare come modello a centri di maggior mole, dove nel suo itinerario di ispezione aveva trovato altrettante elocchie.

Affabilissimo col ricco come col nullabiente, il dottore Mascagni colla recente dimora fra noi non fece che completare sopra di sé quelle simpatie che già lo circondavano, inquantochè la sua non era la voce di chi si porta in un paese a dare degli ordini, ma quella di un padre amoroso che consiglia e persuade, in ciò assai bene assecondato dall'intelligente e premuroso sindaco Arnaldo nonché dal bravo ufficiale sanitario Grappiolo, che mai non desistettero d'inculcare essi pure colla dolcezza dei modi quanto si collega alla tutela della generale salute. A complemento della sua missione, il signor Mascagni si è ora portato a Bubbio, di là passerà a Cessole, Monastero e Bistagno, per restituirci quindi ad Alessandria, dove darà alla luce la completa relazione dell'attuale ispezione.

F. G.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale d'Acqui

Udienza 27 Agosto 1894.

Spingardi: giudice ff. di presidente. — Valdemarca: giudice — Borgna: pretore — Piola: P. M. — Parone: cancelliere.

Furto — Barberis Carlo per furto in Bistagno nel maggio 1894, di un orologio remontoir d'argento, d'un anello d'oro e di due pezze d'argento da 5 lire caduna a danno di Dotto Carlo.

Veniva condannato a mesi 2 e giorni 27 di reclusione.

Difensore officioso: avv. Mascherini.

Furto — Rovelli Federico per furto in Spigno M. il 9 giugno 1894 di L. 150 a danno di Giovanni Batt. Grappiolo.

Veniva condannato a mesi 10 e giorni 5 di reclusione.

Difensore: avv. Giardini.

Furto — Gasti Giovanni Battista, 1° furto in Alice la notte dal 28 al 29 marzo di 350 canne a danno di Riccabone Domenico.

2° tentato furto di polli in Alice una notte di novembre 1893 a danno di Benevolo Biagio.

3° furto in Alice la notte del 19 gennaio 1894 di biancheria, oggetti preziosi ed orologio remontoir a danno di Otria Francesco.

Il tribunale lo ritenne colpevole del furto ascrittogli al n. 1, di complicità non necessaria in quello al n. 3 e complessivamente lo condannò ad un anno e mesi 3 di reclusione e per l'art. 393 C. P. lo assolse da quello al n. 2.

Difensore: avv. Giardini.

Furto — Grenna Stefano Guido per furto in Melazzo di lire una avvenuto il 7 agosto 1894 a danno di Giovanni Carozzi.

Il tribunale non lo ritenne colpevole dell'ascrittogli reato, ma invece di quello all'art. 235 C. P. prima parte, e conseguentemente dichiarò non luogo per mancanza di querela della parte lesa.

Difensore officioso: avv. Mascherini.

Riceviamo e ben volentieri pubblichiamo:

SCUOLA D'ARTI E MESTIERI

JONA OTTOLENGHI

Anno scolastico 1894 - 95

Col giorno 17 settembre p. v. presso la sede di questa Scuola incominceranno gli esami di ammissione e riparazione.

Art. 70 Reg. Onde ottenere l'ammissione alla 1ª classe, gli alunni devono aver compiuta l'età di 12 anni e non superare quella di 18 (salvo casi speciali da risolversi dal Consiglio Direttivo) e presentare l'attestato di promozione dell'attuale 4ª elementare, oppure dare gli esami sull'insegnamento corrispondente.

Art. 71 Reg. L'ammissione alla seconda classe si ottiene, o con l'esibizione del certificato di promozione dal 1° al 2° corso tecnico, od in seguito ad esami sulle materie trattate nella prima classe.

Gli esami di riparazione incominceranno col giorno 24 e termineranno il 30 settembre p. v.

Le lezioni incominceranno regolarmente col 1° ottobre.

Le domande di ammissione si ricevono presso la Direzione della scuola a cominciare dal 1° settembre dalle 13 alle 14 1/2.

Acqui, 27 Agosto 1894.

IL DIRETTORE.

Numeri del Lotto

Estr. di Torino del 2 Settembre

(Nostro Telegramma Particolare).

2 — 84 — 20 — 31 — 85

LA SETTIMANA

Teatro — Il teatro collocato nella galleria dell'albergo Nazionale è rimasto l'unico dei tre aperti negli scorsi giorni.

La compagnia milanese colla nota macchietta del Merone, uno fra i più felici imitatori dei tipi creati dal Ferravilla, attira seralmente un notevole pubblico che passa allegramente un paio d'ore.

Nel salone dei Bagni — Benchè il numero dei forestieri sia di molto diminuito in questi ultimi giorni nondimeno alla domenica ed al giovedì il salone dei Bagni presenta una sufficiente animazione.

Donna Lina Crispi ci si assicura giungerà alle nostre Terme verso la fine della corrente settimana.

Bastionate — Lunedì sera due tagliegna vennero a rissa in via dei Viali accanto alla nostra tipografia ed uno dei rissanti diede all'altro un sì fiero colpo di bastone che il colpito cadde a terra come morto. Le premurose cure degli accorsi riebbero in breve il caduto. Il feritore venne arrestato ma il giorno dopo venne rimesso in libertà trattandosi di ferita lieve giudicata guaribile in meno di 3 giorni.

Caccia — Oggi 1° settembre, giorno di apertura generale della caccia, i seguaci di Sant'Uberto sono usciti quasi tutti in campagna; a sfogarsi un po' dell'inazione di tanti mesi. Auguriamo a tutti un'abbondante preda.

Bubbio — Nei giorni 8, 9 e 10 corrente, a Bubbio, in occasione della festa del nome di Maria avranno luogo grandi feste con fuochi artificiali, gara al pallone e ballo pubblico.